

Su **Nove** a settembre 15 cuochi in competizione

# Dilettanti addio, ecco i «Top Chef»

*Un altro programma di cucina, ma questa volta ai fornelli si sfidano gli astri nascenti*

■ ■ ■ CLAUDIA CASIRAGHI

È passata, ormai, l'era dei dilettanti allo sbaraglio: cuochi amatoriali che, con le loro preparazioni caserecce, hanno riempito per anni i palinsesti televisivi. *MasterChef*, di cui in Italia è attesa la sesta stagione, si trascina da tempo identico a se stesso. *The Chef*, format Mediaset condotto dalla coppia Davide Oldani-Filippo La Mantia, è stato un buco nell'acqua. *Cucine da Incubo*, ripetitivo nella forma e nella sostanza, si avvale di un meccanismo che, oggi, risulta trito. Gli errori degli amatori, pur godibili, hanno fatto il loro tempo. Spalancando le porte ad un inaspettamento nuovo che, in *Top Chef*, ha trovato la propria espressione paradigmatica.

Il programma, produzione Magnolia il cui debutto è atteso su **Nove** alla metà di settembre, è adattamento di un format internazionale. Otto sono le puntate, quindici i concorrenti che, scelti con minuzia nelle mi-

gliori cucine del Paese, scendono nell'agone televisivo per darsi battaglia. In palio, oltre agli onori e al titolo di «Top Chef», vi è un assegno di 50mila euro. Cifra, questa, da sommare ai premi in denaro assegnati nel corso delle varie prove di cui si compone la gara. *Top Chef*, che dell'America è il *cooking show* più seguito, è suddiviso in sfide intermedie, al termine delle quali il professionista migliore vince 5mila euro e il peggiore lascia la competizione.

Simile, quantomeno nella forma, ai più canonici *talent show* per aspiranti chef, il programma non potrebbe allontanarsi di più dai meccanismi che hanno fatto la fortuna dei vari *MasterChef*. Lo show, comprato e adattato per l'Italia dal Gruppo **Discovery**, schiera in campo una sfilza di professionisti blasonati. Giudicati da quattro chef che, insieme, formano la squadra televisiva con più stelle Michelin. Nel Belpaese, ovviamente, perché battere Gordon Ramsay, quattordici volte stellato, è impresa

ardua.

L'eccentrico Moreno Cedroni e l'italo-argentino Mauro Colagreco, entrambi detentori di due stelle Michelin, affiancano in giuria Giuliano Baldessari e la rossa Annie Féolde, prima donna in Italia ad aver conquistato tre stelle Michelin. In gara, come anticipato dal *Corriere della Sera*, si danno battaglia dieci uomini e cinque donne. Il più giovane, Jacopo, ha la stessa età della sua fidanzata Maria Amalia, 25 anni e un amore sbocciato tra i fornelli di Alain Ducasse. Il più anziano, Raffaele, ne ha 52. Nel mezzo, tra chef che hanno rifiutato stelle Michelin ed ex cuochi di Carlo Cracco o Gualtiero Marchesi, c'è il meglio della ristorazione italiana. E, con un solo rappresentate, di quella nipponica. Masaki Kuroda, ora impiegato al Serendipico di Lucca, è arrivato nello Stivale per perfezionare un'arte, quella culinaria, da riportarsi quanto prima in Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prossimi concorrenti di «Top Chef» in onda su Nove da settembre

